Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 316

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42		12
Per le Provincie del Regno		» 46	» 24	» 13
Svizzera		» 58	» 31	» 17
Roma (franco ai confini)		» 52	» 27	» 15

Firenze, Venerdì 19 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	» 60	» 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	» 44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCLXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione, del 26 agosto 1869, della Camera di commercio e d'arti di Salerno;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del dì 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abrogato il Nostro decreto del 29 aprile 1866, n. MDCCXXXX, ed è richiamato in vigore quello del 5 novembre 1863, n. DCCCXLIX, per l'applicazione della tassa che la Camera di commercio e d'arti di Salerno ha facoltà d'imporre sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCLXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Foggia, emesse nelle adunanze del 20 aprile, 23 giugno e 15 settembre 1869:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Capitanata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Relazione del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del 24 ottobre 1869 *sul decreto portante il num.* 5332 *della Raccolta che concerne l'ufficio del personale del Genio civile.*

SIRE,

Gli ispettori del Genio civile hanno per la legge 20 novembre 1859, num. 3754, due funzioni distinte ed ugualmente importanti. Collegialmente e quali membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminano i progetti delle opere che lo Stato fa eseguire, e danno parere su tutte le questioni tecniche che il Governo loro sottopone; alcuni di essi poi esercitano un'alta ispezione sopra un certo numero di provincie riunite in circoli, danno sul luogo l'indirizzo alla compilazione dei progetti, verificano come le opere si costruiscano e si mantengano, e finalmente intervengono quali collaudatori alla liquidazione del costo dei lavori di maggior spesa. Ma oltre a queste funzioni ordinarie, gl'ispettori sono quasi senza interruzione mandati a studiare od a dirimere quistioni tecniche d'interesse generale, e taluno fra i medesimi tiene inoltre l'ufficio di vigilare la costruzione delle strade ferrate concedute all'industria privata, ufficio che spesso richiede una occupazione continua per più anni.

Queste missioni speciali e straordinarie e l'ispezione annuale dei circoli fanno sì che il Consiglio superiore debba molte volte sedere con un numero assai ristretto di votanti, e che gli affari deferiti al Consiglio vadano soggetti ad un ritardo di trattazione, che non è imputabile ad alcuno, ma che non di meno riesce sempre di danno alla cosa pubblica ed agli interessi dei privati. D'altra parte il numero e l'entità degli affari che vogliono esser risoluti dal Consiglio si accrebbero negli ultimi due anni in modo non preveduto, non solo per l'aggregazione del Veneto e del Mantovano, ove il sistema delle difese idrauliche ha una vitale importanza per le popolazioni ed una non minore per le pubbliche finanze, ma ben anco per la decretata rete stradale delle provincie napoletane, e per l'impulso dato all'esecuzione delle leggi sulle strade nazionali della Sicilia e della Sardegna, e sulle ferrovie; perocchè i progetti di tutte queste opere, le differenze che sorgono a proposito di esse, ed i risultati ultimi dei collaudi debbano essere dal Consiglio approvati.

Nè questo fatto possiamo in verità deplorare o desiderare modificato, dal momento che esso dà prova dello sviluppo delle opere pubbliche in ogni parte del Regno; anzi è argomento della aumentata operosità nei cittadini il vedere le moltiplicate domande per trarre profitto delle acque pubbliche ad uso dell'industria e dell'agricoltura, domande sulle quali il Consiglio deve per suo istituto dare un voto prevalente nei rapporti tecnici ed economici. Basterà accennare alla M. V., a conferma di ciò, che nel 1865 pervennero al Consiglio num. 565 affari e nel 1868 affari 1464, ed a tutto il 20 ottobre del corrente anno num. 1518; e dopo il regolamento approvato dalla M. V. il dì 8 settembre 1867 il Consiglio dovette dar parere sopra più di 400 domande per derivazione d'acque pubbliche.

Ora come per l'autorità del Consiglio è necessario che assista sempre alle discussioni un numero competente di membri, così è indispensabile che gl'ispettori non siano distratti dal loro principale dovere per affari di minore importanza e per missioni che dal Consiglio li tengano lontani per lunghi periodi dell'anno. Fra i diversi modi escogitati onde provvedere al miglior ordinamento di questa parte del servizio del Genio civile, parve a me il più opportuno quello di delegare annualmente le funzioni d'ispettore di circolo a taluno fra gl'ingegneri capi di 1ª classe, i quali si trovano a reggere il servizio governativo in alcune provincie, e che per la loro esperienza e per la stima goduta nel Corpo del Genio civile possono meritare tutta la fiducia del Governo.

Questi ingegneri capi conserverebbero la direzione dei servizi ai quali sono preposti, e nello stesso tempo, adempiendo le attribuzioni ordinarie delle ispezioni, sorvegliando il progresso dei lavori, ed intervenendo ai collaudi, acquisterebbero una certa preminenza temporanea sugli altri uffizi del genio civile posti nelle provincie del loro circolo. Per tal guisa il Governo avrebbe sul luogo e pronti ad ogni cenno uffiziali d'ordine superiore per valersene in ogni circostanza. Così si raggiungerebbe anche un notevole discentramento, perchè molti affari si potrebbero risolvere senza che per ogni incidente occorresse alle autorità provinciali di rivolgersi al al centro del Governo. Più facile riescirebbe poi il poter delegare ai prefetti alcune attribuzioni, ora esercitate dal Ministero nell'esecuzione dei contratti per opere pubbliche, quando essi potessero avere non lontano un ufiziale superiore del Genio civile che colla sua maggiore autorità potesse confortarli del suo parere nei casi di maggior rilievo.

E tutto ciò si può ottenere, a mio avviso, con risparmio sulla somma delle spese di viaggio ora necessario per gl'ispettori del Genio civile, i quali adesso debbono partire dalla sede del Governo per ogni quistione, e nello stesso tempo col vantaggio di lasciare in provincie importanti sotto il rapporto tecnico, uomini che congiungano alla scienza la conoscenza precisa dei luoghi ed una lunga esperienza.

Non occorre il dire che di questa facoltà di delegare gl'ingegneri capi, il governo non intende valersi, se non per quei circoli nei quali non sono in corso di esecuzione molte opere importanti, e come anche si riservi piena balìa di designare ispettori effettivi per la sorveglianza di opere di grave momento che si eseguissero nei circoli affidati ad ingegneri capi.

Tal è lo scopo del provvedimento che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., pregandola di apporre l'augusta Sua firma all'unito decreto.

(Il decreto accennato in questa relazione venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 corrente novembre).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Si scrive per telegrafo da Berlino, 15 novembre, all'*Havas*:

Il governo danese diede al signor Quaade, suo rappresentante a Berlino, l'ordine di non ricevere la deputazione incaricata di portare al re di Prussia l'indirizzo degli abitanti dello Schleswig, che reclamano l'esecuzione del trattato di Praga, perchè i membri di tale deputazione sono sudditi prussiani.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Ecco il sunto della circolare della cancelleria degli esteri di Vienna, di cui fu fatta parola nel nostro Diario di ieri:

La circolare incomincia dallo stabilire i fatti riferiti inesattamente dai giornali e dalle corrispondenze esterne. Al dire di questi giornali l'insurrezione di Dalmazia sarebbe stato l'oggetto di dispacci scambiati fra il governo di Vienna ed i governi vicini. Ora nessuna ingerenza di questo genere ha mai avuto luogo, e non conviene certo riguardare come tale una comunicazione indirizzata spontaneamente dal governo di Pietroburgo al governo del Montenegro a Cettigne per raccomandare al principe Nikita la più rigorosa astensione. E il principe dal canto suo ha dato al governo austro-ungarico l'assicurazione positiva che in presenza del conflitto scoppiato in Dalmazia esso osserverà la più assoluta neutralità; ed ha colto quest'occasione per esprimere il suo malcontento contro coloro che si permettono di sollevare dei dubbi sulla sua lealtà e su quella dei Montenegrini. Così adunque il deplorabile accidente sopraggiunto in Dalmazia è stato giudicato dal governo come dalle potenze vicine come un affare puramente locale.

E non solo le potenze non si sono ingerite apertamente ed officialmente in questa faccenda, ma è altresì certo che nessuna di esse ha eccitato od incoraggiato in qualche modo gli autori dell'insurrezione; almeno il governo austro-ungherese, in omaggio alla verità, si crede in obbligo di dichiarare che non ha scoperto nessuna traccia di cosiffatto procedere.

Ciò non pertanto non si poteva a meno di prendere in considerazione i pericoli che potevano provenire dal teatro istesso dell'insurrezione, la quale ha il suo centro d'azione tra i Morlachi, piccola tribù assai incolta che abita le montagne inaccessibili del nord-ovest dell'estrema frontiera della Dalmazia verso le provincie turche di Bosnia ed Erzegovina. Da principio non si conoscevano bene le ragioni di questa levata di scudi, ed appunto per questo a Vienna s'era inclinati a supporre che l'insurrezione avesse per oggetto di turbare la pace interna della Turchia. La Porta divideva questo modo di vedere, epperò fu pronta a stipulare un accordo speciale coll'Austria. La Porta ha acconsentito ad un'azione comune delle due potenze. All'oggetto di soffocare l'insurrezione essa ha diretto le sue truppe nell'estrema frontiera dei suoi possedimenti e permetteva nello stesso tempo il passaggio delle truppe dell'imperatore per il suo territorio nel caso ciò si chiarisse necessario per agevolare le operazioni militari e per assicurarne il successo. In questo procedimento delle due potenze vicine non v'ha nulla che possa pregiudicare i trattati esistenti o recar offesa al diritto internazionale. La concessione affatto speciale fatta dalla Porta al gabinetto di Vienna di entrare su d'un territorio puramente turco per raggiungere uno scopo determinato non rassomiglia in nulla ad una spedizione militare, come se si trattasse, per esempio, di entrare negli Stati di Rumenia o Serbia, che non sono possedimenti immediati della Sublime Porta, e che in causa del loro carattere particolare sono protetti specialmente contro ogni sorta d'intervento estero.

La circolare, dopo aver spiegato e giustificato il buon accordo che si è stabilito tra le due potenze limitrofe in favore del mantenimento reciproco dell'ordine e della tranquillità pubblica nei loro territori rispettivi, ribatte le insinuazioni di certi giornali che accusano i governi dell'Austria e dell'Ungheria, e specialmente quest'ultimo di bramare segretamente le provincie della Turchia colle quali confinano. Questi disegni ambiziosi sono formalmente smentiti. Per provare la sincerità di questa smentita e la falsità delle allegazioni contrarie, la circolare rammenta un discorso pronunciato nel giugno scorso dal conte Andrassy presidente del ministero ungherese, in una seduta della Dieta di Pest. Il conte Andrassy rispondendo ad un'interpellanza mossagli, ebbe a dichiarare allora che il governo ungherese vuol mantenere colla Turchia delle relazioni di pace e di buon vicinato, che non ne cerca d'altre, che tali relazioni sono necessarie all'Ungheria per estendere ed assicurare il suo commercio internazionale, che l'Ungheria non ha viste ambiziose, che non ha bisogno d'ingrandirsi da parte dell'Oriente, e che non lo desidera poi affatto, che essa non invidia nessuno, che non ha mai pensato e non pensa di annettersi la Bosnia, che la condotta del governo ungherese verso l'Impero ottomano, e quelli di tutti i paesi che sono posti sotto l'alto dominio del sultano, sarà invariabilmente guidata dal principio del non intervento fino a che questo principio sarà riconosciuto e rispettato dalle altre potenze, e infine che l'esposizione fatta a questo riguardo era assolutamente conforme a quella che praticava e praticherà costantemente il governo di Vienna.

La circolare conferma pienamente e senza alcuna riserva la dichiarazione del conte Andrassy, e aggiunge che questa dichiarazione serve e servirà d'ora in poi di norma alla politica del conte di Beust, di guisa che il buon accordo tra l'Austria e la Turchia non ha nè avrà altro scopo che di provvedere al mantenimento della sicurezza e del buon ordine nelle provincie limitrofe dei due imperi.

Finalmente la circolare fa osservare, a proposito dell'insurrezione stessa, ch'ell'è concentrata nelle montagne del sud della Dalmazia, e che le popolazioni del nord della provincia e dei distretti marittimi, come quelle della città, si sono tenute estranee al movimento ch'esse considerano come contrario affatto ai veri interessi del paese. Lo stato dell'armata messa sul piede di pace e le economie introdotte dalle delegazioni nei servizii militari hanno favorito l'insurrezione, e s'ella non è stata repressa rapidamente nel suo nascere, ciò va attribuito unicamente a queste due cause. Ora delle forze in numero sufficiente si trovano sul teatro dell'azione. La regione della Zupa ha fatto atto di sommissione, e ben presto i distretti situati tra Cattaro e Dragali saranno interamente liberi dagli insorti. Conviene adunque sperare che la pace pubblica, momentaneamente turbata, sarà prontamente ristabilita in quella parte dei dominii dell'Impero austriaco.

— I giornali di Vienna nel riportare questa nota dal *Journal des Débats*, dicono che essa non è pienamente esatta.

BELGIO.

Si legge nell'*Indép. Belge* del 15:

La Commissione incaricata di esaminare il bilancio delle vie e mezzi per l'esercizio del 1870 ha terminato il suo lavoro, e ieri sera potè essere distribuita la sua relazione. Questo documento esordisce col ricordare che il bilancio ascende a fr. 176,525,000, ed oltrepassa di fr. 1,833,300 le valutazioni fatte pel 1869.

La Commissione non esita a dire in seguito che, tolto il caso di avvenimenti impreveduti, l'indicata cifra di fr. 176,525,000 sarà coperta, e che anche resterà disponibile una somma assai ragguardevole sui bilanci delle spese. Essa fonda queste previsioni sui risultati ottenuti pei nove primi mesi del 1869. In questo periodo i prodotti superano di fr. 7,200,000 quelli del corrispondente periodo del 1868, e di fr. 5,000,000 l'incasso previsto dal governo.

Partendo da queste premesse, la Commissione non crede di avventurarsi nel valutare l'incasso del 1869 a circa fr. 186,000,000, ossia nove milioni e mezzo di più della spesa inscritta nel bilancio del 1870, e ciò senza tener conto del progredire annuale dei redditi pubblici. Così essa ne conclude che la ricchezza pubblica tende ad accrescersi assai notevolmente nel Belgio, e che sotto l'aspetto delle riscossioni la sua situazione finanziaria è delle più rassicuranti.

La cifra dell'eccedenza che prevede è insomma di fr. 15,000,000, il che le fa sperare che certe spese prudentemente aggiornate potrebbero essere fatte prossimamente senza il menomo inconveniente. All'unanimità dei suoi membri propone alla Camera di adottare il bilancio senza modificazioni.

BAVIERA

Si legge nel *Münch. Bote*:

La Camera di commercio di Monaco, in occasione dell'apertura del canale di Suez, ha deciso di presentare una istanza al re per pregarlo di voler ordinare che le direzioni delle ferrovie bavaresi si pongano in relazione colla Società della ferrovia meridionale austriaca per ottenere la tariffa più bassa possibile per il trasporto di merci sulla linea Monaco-Verona-Venezia. Nei motivi è detto fra altro che la Baviera, dopo l'apertura dell'istmo, deve cercare la più vicina congiunzione con un porto di mare, e che questo porto è Venezia, perchè situato a minor distanza; sicchè per promuovere il traffico con questo porto il commercio ha bisogno della tariffa più mite possibile fra quelle linee di strada ferrata.

APPENDICE

LE ULTIME SCOPERTE NELL'AFFRICA

(*Continuazione* — Vedi n. 315)

Varj sono gli argomenti che dovremo discutere durante la sessione. Importante, per esempio, è la esplorazione intrapresa dal nostro collega il signor Elias del nuovo corso del fiume Giallo nella China. Un rendiconto di questo viaggio verrà letto stassera. Un'altra relazione di molto interesse è quella sulla geografia fisica e l'etnologia di Runn, di Cutch e le adiacenti regioni, di sir Bartle Frère. Un riassunto di essa veniva letto all'ultima adunanza dell'Associazione britannica per l'incoraggiamento della scienza. Una terza memoria, che sarà riconosciuta importante, appartiene al capitano Magne della Regia marina. Essa tratterà delle sue ultime ricerche negli stretti di Magellan.

Abbiamo anche la speranza di riveder fra noi il dottor Bell, che offrì nell'ultima sessione un rendiconto abbastanza interessante del suo viaggio attraverso la regione poco nota dell'Arigona e luoghi adiacenti nell'America settentrionale, e che ha da quell'epoca pubblicato « Le nuove regioni dell'America settentrionale »; un libro che desta quell'interesse che ben si merita. Egli ci informa che, durante il suo viaggio in quelle regioni, s'incontrò col maggiore Powell, dell'armata degli Stati Uniti, il quale aveva appunto terminato allora una esplorazione di quella meravigliosa pianura, attraverso la quale, per molte centinaia di miglia, scorre il gran fiume Colorado. Egli ha promesso di mostrarci i risultati di questo importantissimo viaggio, appena che abbia ricevuto dal prelodato maggiore la sua relazione. Possiamo anche aspettarci il rendiconto di un'altra straordinarissima esplorazione fatta dal signor Chandlers sui fiumi dell'America meridionale. L'ultima lettera di quest'esperto e coraggioso viaggiatore c'informava che egli stava appunto esplorando il fiume Madecia, per risalire poi il corso del Beni fino alle sue sorgenti nell'Andes. Io non dubito che molte altre relazioni ci pioveranno addosso; e di già io mi anticipo una sessione piena di quella attività che ha sempre arrecato lustro e riputazione alla Reale Società Geografica.

Si passò in seguito alla lettura di una parte di una lettera indirizzata al dott. Kirk, console a Zanzibar, e trasmessa a sir Roderich Murchison con lettera del 10 settembre 1869. Dopo di aver accennato alle migliori cose da mandarsi a Ujiji, nella prima occasione che si presentasse, in genere di panni, letti, ecc., il dottor Livingstone aggiunge:

« Per più di due anni non ho avuto notizia di nessuno. Gli Arabi tutti mi hanno colmato di gentilezze. Scrivo sulla carta imprestatami da Mahammed Bozarib, perchè non ne posseggo punto. Ho scoperto quelle che credo esser le sorgenti del Nilo, fra 10 e 12 gradi al sud, ovvero pressochè nella posizione che a quelle assegnava Tolomeo. Il Nilo non trae la sua sorgente da un lago, ma da circa venti. Nel Lago Liemba, che forse è un ramo del Tanganyika, si versano quattro fiumi; ne misurai uno, ed ha 294 piedi di larghezza, acqua fino alla vita. Nel settembre ha un corso rapidissimo. Pigliando questi quattro fiumi come una linea di drenaggio o scolatura (ne va aggiunto un quinto da Magenza), allora il Chambeze scorre da un fianco al centro della gran vallata, e riceve tre fiumicelli come l'Isis a Oxford, o l'Avon a Hamilton. Il Chambeze si versa nel lago Bangweolo e riceve due fiumicelli larghi a un incirca 50 yardi l'uno. Lapila ne riceve uno e penetra nel lago Moero per ricevere cinque fiumicelli: uno di essi è largo 80 yardi, e non può percorrersi che in canotti. Lasciando Moero piglia il nome di Lualaba, che riceve due fiumi importanti, e forma Ulenge, che può dirsi un lago con molte isole, ovvero una divisione di molti fiumicelli che spuntano dal Lufira, un gran fiume, che con cinque rami, irriga la parte occidentale della gran vallata che è probabilmente quella del Nilo. Debbo ancora percorrere il resto del Lualaba per vedere se, come asseriscono gli indigeni, esso passi Jangangika a occidente, e penetrandovi trovi una uscita dal Jonenda nel lago Chowambe, che io suppongo esser quello scoperto dal sig. Baker. Non percorrerò Lualaba col mezzo di canotti come facemmo il Zambesi dalle cascate di Vittoria al Kebrabassa. Quella fu una cosa insensata, e non voglio più commettere pazzie. Se avete lettere per me mandatemele a Ujiji. Affido a voi una lettera per lord Clarendon, una per la signorina Livingstone e una per sir R. Murchison; spero le manderete in regola, quando vi sarà conveniente il farlo.

« Sono il vostro, ecc.

« DAVID LIVINGSTONE. »

Da presso il Lago Bangweolo, 8 luglio 1868.

Il presidente fece noto che al suo entrare gli venne recapitata un'altra lettera del dott. Livingstone. È lunga 12 pagine, in iscritto serrato, ed è di una natura privata. Qualunque cosa essa contenesse d'interesse pubblico sarebbe reso di ragione al più presto possibile. (*Udite udite*)

Allora il presidente pregò il segretario a voler dar lettura del dispaccio del dott. Livingstone ricevuto dal segretario degli affari esteri.

Il segretario lesse il dispaccio. Esso era del seguente tenore:

« Presso il lago Bangweolo, Affrica centrale meridionale, luglio 1868.

« Mio lord. — Allorquando ebbi l'onore di scriverle nel febbraio 1867, credevo di essere nel versante fra il Zambesi, e, o il Congo, o il Nilo. Osservazioni anco più estese mi hanno convinto della essenzialissima esattezza della mia impressione; e da quello che ho veduto, insieme a quello che ho appreso da intelligentissimi indigeni, io credo poter asserire con sicurezza che le sorgenti principali del Nilo spuntano fra i 10 e 12 gradi di latitudine meridionale, o pressochè nella posizione indicata da Tolomeo, il cui fiume Rhapta è probabilmente il Rovuma. Sapendo come altri si sia ingannato, e non avendo pretensione di credermi infallibile, non parlo ancora con tanta certezza, specialmente delle parti a ovest e a nord-ovest di Tangangika, perchè non le ho ancora osservate; ma se la S. V. vorrà leggere il seguente riassunto delle mie scoperte riconoscerà come, fino adesso, le sorgenti del Nilo siansi cercate troppo al nord. Esse stanno un 400 miglia al sud dei punti più meridionali del Victoria Urganza, ed anzi, al sud di tutti i laghi, eccezione fatta del Bangweolo.

« Lasciando la vallata del Loangua, che riceve il Zambesi a Gumbo, noi ci arrampicammo

PORTOGALLO

Si scrive per telegrafo da Lisbona, 15 novembre, all'*Havas*:

I ministri portoghesi sono andati a ringraziare il signor Fernandez de los Rios, ministro di Spagna a Lisbona, pei suoi buoni uffici diretti ad appianare le difficoltà sorte a proposito dell'ammissione del signor A. de Corvo, nominato ministro di Portogallo a Madrid, senza che il governo spagnuolo sia stato prima avvisato di questa nomina.

Il signor Fontes Pereira de Mello è gravemente ammalato.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 17:

Stamane poco prima delle ore 12 uscivano dalla Reggia i Reali Principi in sei carrozze di gala per recarsi ad assistere al *Te Deum* nella chiesa di S. Lorenzo. Nella prima stavano gli ufficiali di ordinanza delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Principe di Carignano. Nella seconda al posto d'onore S. A. R. la Duchessa di Genova; a fianco la contessa di Gattinara, sua dama di compagnia; di fronte il Principe Umberto e il Principe Eugenio. Nella terza le LL. EE. il presidente del Senato conte Gabrio Casati, il ministro della Casa di S. M. marchese Gualterio, il conte di Panissera e il conte di Gattinara, cavaliere d'onore della Duchessa di Genova. Nella quarta il generale Cugia e il marchese di Serravalle, primi aiutanti; l'uno del Principe Umberto, l'altro del Principe Eugenio, e due ufficiali d'ordinanza. Nella quinta altri ufficiali d'ordinanza delle due Case. Nella sesta il cav. di Castelnuovo, cavaliere d'onore della Duchessa di Genova, il cav Napo Torriani, segretario particolare del Principe Umberto, e due ufficiali di ordinanza.

Una quadriglia della guardia nazionale a cavallo e due bassi ufficiali precedevano il corteggio; il pelottone seguiva la carrozza dei Reali Principi.

Lungo Toledo e la strada Tribunali la gente si accalcava per vedere le LL. AA. e salutarle. Vicino alla chiesa di S. Lorenzo, quando il corteggio vi si fermò, vi furono applausi fragorosissimi.

Nella chiesa era convenuto quanto di più ragguardevole offre la nostra cittadinanza.

La cerimonia terminava poco prima del tocco, e il corteggio reale ritornava a palazzo.

— Riceviamo particolareggiate notizie circa l'inaugurazione del nuovo anno scolastico fattasi colle solennità d'uso, nelle Università di Pavia, Sassari, Cagliari, Messina e Macerata; in tutte fu osservato ordine perfetto, con numeroso concorso di studenti, delle cittadinanze e delle autorità.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* di ieri:

Analogamente al disposto nella legge del 22 novembre 1850, il giorno 15 del corrente novembre adunavasi in annuale tornata il Consiglio provinciale di Roma e Comarca presieduto dall'illustrissimo e reverendissimo monsignor Tommaso Lupi, delegato apostolico della provincia stessa. Il Consiglio è composto dei signori:

Principe Orsini, principe Borghese, principe Aldobrandini, principe Massimo, monsignor Girolamo Mattei, marchese Patrizi, marchese Guglielmi, marchese Ferrajoli, avv. Ziluca, avv. Frezza, avv. Gioazzini, cav. Filippo Bennicelli, cav. Pietro Sala, cav. Lorenzo Alibrandi, cav. Biagio Tocci, cav. Francesco Bulgarini, cav. Adolfo Boscaini, Girolamo Pantanelli Napulioni, Francesco Piacentini, Antonio Castellacci, Francesco Ingami.

— Il Comitato esecutivo per l'Esposizione italiana di belle arti da aprirsi in Parma nel maggio 1870 ha pubblicato il seguente invito agli artisti:

Una Esposizione italiana d'opere d'arti belle si aprirà in Parma sul cominciar del maggio prossimo venturo nell'occasione del Congresso artistico, già ripetutamente annunziato, e che ottien d'ogni parte l'adesione d'uomini rispettabilissimi.

La grande mostra sarà complemento del Congresso; l'una aggiungerà importanza all'altro; e mentre dall'eloquenza del fatto verranno dimostrate le vere condizioni delle arti nostre odierne, la più competente assemblea dichiarerà dove bisogni provvedere all'arti stesse, dove a' lor cultori.

Questi adunque sono invitati, e caldamente pregati a concorrere alla Esposizione ed al Congresso anzidetti, che per l'alto scopo, e per esservi chiamati gli artisti con la testimonianza delle opere loro, daranno cagione ad un memorando avvenimento, e potrebbero far sorgere per le arti un'èra nuova.

Della quale crediamo sia come l'aurora la divisata solennità, che offre campo a quella scambievolezza di consigli, a quelle confidenti manifestazioni degli intimi concetti, de' sentimenti, del fare, dello stile a cui si volentieri si apre l'anima schietta e generosa dell'artista; e confidiamo che le attrattive e l'esito di questo raduno valgano a far che altri molti succedano; e sia come il prodromo d'una cara, nazionale istituzione. E nel vero, a ben considerarla, apparisce nell'aspetto dell'affratellamento degli artisti, del progresso e della prosperità dell'arte.

Gli artisti medesimi, che sparsamente, ed a tutto lor carico avrebbero spedito i propri lavori alle mostre parziali, otterranno diminuzione di spendio nei trasporti; si accetteranno opere che sieno state eseguite dopo il 1861, anno nel quale avvenne l'Esposizione italiana in Firenze; oltre gli acquisti per parte di private persone, a cui darà incentivo la nuova opportunità, ne saran fatti a pubbliche spese, chè il Ministro dell'Istruzione Pubblica disporrà di tutti quei mezzi che a tale uopo gli sia permesso di assegnare; ed i Comitati promotore ed esecutivo pel Congresso non cesseranno dal porre ogni sollecitudine, affinchè si aumentino al possibile le probabilità di vendita delle opere di merito verace.

Si pubblicheranno in seguito le norme e le discipline per l'accettazione, per gl'invii de' lavori, pel tempo entro il quale dovranno giungere in Parma.

Frattanto ciò che si espose offre il destro a reiterare preghiera agli artisti di contribuir efficacemente, coi frutti del loro ingegno, allo splendore dell'Esposizione; con le idee ed i sensi loro, alla utilità del Congresso; cotalchè ottengasi (com'ebbe a dire il mentovato benemerito Ministro) « che la vita artistica d'Italia vada riguadagnando ne' tempi nuovi le possibilità della potenza antica. »

Parma, 8 novembre 1869.

Il Presidente del Comitato esecutivo
L. SANVITALE.

Il Segretario: P. MARTINI.

— Si stabilì ora di fondare a Vienna una Società col nome di *Alliance Israélite* collo stesso scopo di quella di Parigi. Fu nominato all'uopo un Comitato per discutere l'oggetto, composto dei signori: Emanuele Baumgartner, Dr. Massimiliano Engel, Giulio cav. di Goldschmit, Guglielmo Gutmann, Dr. Enrico Jacques, Maurizio cav. di Königswarter, Dr. Leopoldo Kompert, deputato Dr. Kuranda e Dr. Filippo Mautner. A guisa dell'*Alliance* di Parigi, è destinata quella di Vienna ad aiutare ed appoggiare ovunque e gli scritti e coll'opera il progresso politico, morale ed intellettuale degli Israeliti.

— Sabato notte scoppiò a Vienna e nei dintorni un terribile temporale, che durò tutta la domenica, ed arrecò dei grandi guasti. I più vecchi non si rammentano una simile bufera. Non si poteva attraversare le vie di Vienna senza correre sommo pericolo; tetti interi furono rovesciati, e quasi tutte le linee telegrafiche furono guaste. I giornali di Vienna narrano gran numero d'infortuni avvenuti, fra cui quello d'una giovanetta di 17 anni, che rimase schiacciata da un masso di pietre del peso di cinque a sei centinaia cadutole sul capo dalla chiesa di Santa Elisabetta. Anche un'altra donna fu resa cadavere per essere stata rovesciata dal turbine la carretta su cui trovavasi insieme al consorte, e nello stesso modo morì altra donna sulla ferrovia a cavalli. Altre disgrazie avvennero, di cui i giornali di Vienna danno ampi particolari.

— La Società d'Economia politica belga, dopo essersi riorganizzata, proclamò con piena unanimità a suo presidente d'onore il conte Giovanni Arrivabene, senatore del regno. È questo, aggiunge la *Gazzetta di Mantova*, un atto di riconoscente gratitudine di quella Società verso l'eminente economista mantovano che nel suo lungo soggiorno nel Belgio seppe così bene onorare il nome italiano, anche quando le sorti politiche gli volgevano avverse.

DIARIO

Il re Leopoldo e la giovane principessa Luigia Maria sono partiti il 15 corrente da Brusselle per Calais e l'Inghilterra. La regina non ha potuto accompagnarli a motivo dei riguardi che le sono imposti dal suo stato di salute. Telegrammi arrivati posteriormente hanno annunziato che il re del Belgio è giunto lo stesso giorno a Londra e che la sera venne ricevuto dalla regina Vittoria al castello di Windsor. L'indomani il re Leopoldo si disponeva a dare udienza al Comitato organizzatosi per festeggiare il di lui arrivo e per presentargli un indirizzo a nome dei lordi luogotenenti e degli sceriffi delle contee nonchè dei scindaci delle città dei tre regni, che vuol dire a nome di tutto il paese.

Lunedì scorso si è proceduto a Ginevra alla nomina dei membri del governo. La lista del partito liberale indipendente riuscì vincitrice a notevole maggioranza. Il signor Chenevière che era a capo di questa lista ottenne 6126 voti ed i suoi colleghi ne ottennero ciascuno un numero maggiore di quelli raccolti dal signor Vautier primo fra i candidati radicali che ne ebbe 5149.

Il *referendum* ossia la ratifica popolare delle leggi votate dai Consigli cantonali svizzeri venne applicato per le prime volte il 31 ottobre, ed il 7 novembre nei Cantoni di Berna e di Zurigo. Tre leggi vennero sottoposte alla approvazione del popolo bernese. La prima, diretta a modificare il sistema elettorale per ciò che concerne la votazione, fu adottata con 32,000 voti contro 6,000. Le due altre concernenti la fabbricazione ed il commercio delle acquavite vennero ratificate con 23 e 24 mila voti contro 15 e 13 mila. A Zurigo quattro leggi furono accettate con una maggioranza oscillante fra i 41 ed i 38 mila voti ed una minoranza da 4 ad 8 mila voti.

Il *Journal Officiel* reca i particolari del ricevimento dell'ambasciatore straordinario e plenipotenziario del re di Prussia e della Confederazione della Germania del Nord, barone di Werther, al palazzo di Compiègne. Le parole pronunziate in questa occasione dall'imperatore dei Francesi ci sono state comunicate testualmente dal telegrafo.

Nelle sue sedute dell'11 e del 12 novembre la Camera dei rappresentanti di Prussia ha continuata la discussione dell'organizzazione dei circoli votando talune importanti disposizioni del progetto governativo, sicchè il medesimo ha acquistate nuove probabilità di venire adottato. Nella seduta seguente l'assemblea riprese la discussione dei bilanci.

Per parte sua la Camera dei signori di Prussia nella sua seduta del 15 ha approvata una legge, già adottata dalla Camera dei deputati, secondo la quale l'età maggiore viene stabilita per tutta la Prussia a vent'un anno. La legge andrà in vigore col 1° luglio 1870. Nella stessa seduta venne adottata definitivamente una proposta del conte Munster la quale dichiara che la concessione per un prestito a premi di cento milioni è incompatibile col benessere dello Stato.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la comunicazione dei decreti di nomina del presidente senatore Casati, e dei vicepresidenti senatori Marzucchi, Pasini, d'Afflitto e Castelli Edoardo, non che di quello di nomina del comm. Gadda a senatore del Regno, a proposta del presidente si deliberò di nominare due Deputazioni da scegliersi dal presidente stesso, incaricate di felicitare S. M. per la ricuperata salute, e S. A. R. il Principe Umberto per la nascita del Principe di Napoli.

Il presidente del Consiglio dei Ministri annunziò poscia le modificazioni avvenute nel Gabinetto colla surrogazione dei Ministri Ferraris e Pironti coi Ministri Rudinì e Vigliani all'Interno e a Grazia e Giustizia.

Si addivenne quindi alla nomina dei segretari, e riuscirono eletti i senatori Chiesi, Manzoni T., Beretta e Cibrario, ed a quella dei questori, in cui risultarono nominati i senatori Spinola e Capriolo.

Furono in seguito dai Ministri di Grazia e Giustizia, degli Esteri, e delle Finanze riprodotti i seguenti nove progetti di legge, che si determinò di rimandare allo studio delle istesse Giunte nominate nella scorsa sessione, previe alcune osservazioni del senatore Musio circa lo studio del primo di essi:

1° Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete;

2° Divieto dell'impiego dei fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe all'estero;

3° Riscossione delle imposte dirette;

4° Assegnazione di lire 80 mila a Gabriele Camozzi per transazione di vertenze collo Stato;

5° Modificazioni alle disposizioni vigenti intorno al trasporto e deposito dei tabacchi in Sicilia;

6° Compra dell'isola di Montecristo;

7° Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi di Liborio Marignoli già appaltatore del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino;

8° Acquisto di una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci;

9° Iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle obbligazioni della già Società della strada ferrata Torino, Cuneo e Saluzzo.

E per ultimo si procedette all'estrazione degli uffizi.

Inviarono felicitazioni e indirizzi a S. M. il Re per la ricuperata salute:

I Consigli provinciali di Bologna, Girgenti, Grosseto, Bari....

Le Deputazioni provinciali di Verona, Forlì, Firenze, Aquila, Treviso. ...

I Municipi di Pallanza, Gesopalena, Montericardo, Sassari, Arona, Borgoticino, Oleggio, Gozzano, Salle, Nosoro, Sinigaglia, Incisa, Belbo, Roccabianca, Penne, Alessandria, Acqui, Sezzè, Valfenera, Cassino, Civitella di Romagna, d'Imola, Osoppo, Castion di Strada, Parpetto, Budogna, Forni di Sotto, Aviano, Ampezzo, Martelliano, Corleone, Chiusa, Palazzo Adriano, Bisacquino, Cento, Bondino, Ostellato, Portomaggiore, Cinigiano, S. Pietro Engre, Pienza, Girgenti, Siena, Napoli, Castiglion Fiorentino, Assisi, Torre del Greco, Porto Empedocle, Frattagrumo, Varazze, Terelle, Lucera, Falconezza, Cortona, Termini, Cassino, Atina, Trani, Altamura, Palo del Colle, Spinazzola, Grumo, Gioia, Bisceglie, Locorotondo, Polignano a Mare, Ruvo, Canosa, Altamura, Rutigliano, Capurso, Acquaviva, Valenzana, Sacile, Cagliari, Bottrighi, Corbola, Foggia, S. Gio. in Persiceto, Susa, Edolo, Schilpario, Corte Maggiore, Valfabrica, Rivoli, Casalborgone, Dolcedo, Guardiagrele, Zerobranco, Filottrano, Monterubbiano, Trevi, Serrongarina, Regello, Vercelli, Predosa, Piombino, Como, Pontilambro, Amalfi, Montrone, Grumo, Carbonara, Bidetto, Tortona, Caltavuturo, Riposto, Portogruaro, Castellammare, Sorrento, Mantova, Medove, Guidizzoli Asola, Tolonica, Carbonara, Sermide, Poggiobusco, Cavriana, Viadana, Castiglion delle Stiviere, Predappio, Montepulciano, Collevaldelse, Enemonzo, Preone, Serravezza, Camaiore, Bargo, Prizzi, Monopoli, Gravina in Puglia, Alberobello.....

Le Giunte municipali di Broni, Pesaro, Alassio, Busto Arsizio, Gallarate, Veggiano, Martano, Monteargentario, Zibello, Rocchetta S. Antonio, Gallipoli, Chiaravalle, Umbertide, Arcevia Regio Delegato, Terlizzi, Collereto, Sondrio, Piove, Polverara, Brugine, Caccamo, Sassuolo, Cavoretto, Feletto, Valdobiadene, Tortona, Bugnara, Castello d'Annone, Campo di Giove, Nibbiano, Volterra, Calcinaia, Porta Lucchese, R. Delegato straordinario di Noci, Foiano, Monte S. Savino, Bucine, Ostiglia, Visso, Finale nell'Emilia, Poggibonsi, San Gemignano, Montalcino, Chiusdino, Cento, Britto.

I Sindaci di Legnago, Cologna, Sona, Cuna, Albaredo, Zimella, Roveredo, Pressana, Ponti, Zavello, Pistini, Ruoti, Turti, Chiaromonte, Miglionico, Tricarico, Zaurio, Montalbani, Bangiano, Rotondo, Accettura, Laurenzata, Pietramolla, Venosa, Torriglio, Staglieno, Caramanico, Cingoli, Bedonia, Torrile, Siena, Loseto, Grottammare, Massignano, Smerillo Piobbico, Sassocorvaro, Civitella del Tronto, Castel Fiorentino.....

Le Guardie Nazionali di Mantova, Carbonara, Ruvo, Monterubbiano.....

Gli Impiegati Governativi di Pallanza, Altamura, Rimini, Ferrara, Cento.

Il Presidente del Tribunale di Montepulciano.

I Sottoprefetti di Piazza, Voghera.....

Il Pretore di Mola.

L'Ispettore scolastico di Altamura.

La Direzione delle Gabelle di Parma.

Impiegati della Prefettura di Pavia.

Impiegati residenti in Piove.

Pretura di Casalmaggiore.

Prefetto di Alessandria e funzionari dipendenti.

Sottoprefetto di S. Remo e suoi dipendenti.

Tribunale di Fermo.

Sottoprefetto di Pontremoli e impiegati dipendenti.

Prefetto di Chieti e dipendenti.

Direzione del Lotto di Bari.

Liceo di Arezzo.

Sottoprefetto di Valsesia e funzionari dipendenti.

Commissario distrettuale di Ostiglia, il Parroco ed altri.

Impiegati della Sottoprefettura di Taranto.

Impiegati della Sottoprefettura di Garfagnana.

Prefetto di Genova.

La Camera di Commercio d'Ascoli Piceno.

L'Amministrazione dello spedale di Pavia.

La Società Operaia di Castel del Piano.

L'Istituto professionale di Sondrio.

La Camera di Commercio di Chiavenna.

Le Società operaie di Monte San Savino, di Patti, di Udine, di Cortona.

Il Corpo insegnante di Reggio.

L'Asilo Infantile di Sesto, di Ferrara.

La Società Nazionale di Bologna, di Mutuo Soccorso d'Iglesias.

L'Istituto scolastico di Barletta.

L'Istituto tecnico di Modena.

Il Conservatorio di Prato.

L'Istituto industriale e professionale di Vicenza.

L'Università israelitica di Casalmonferrato.

Il Corpo Universitario di Parma, dell'Istituto tecnico di Forlì.

I Pretori di Villafranca, Berceto.

Le Ispezioni forestali di Torino e Verona.

Segue la nota degli Arcivescovi, Vescovi e Prelati che hanno espresso i loro sensi di viva esultanza per la ricuperata salute di S. M. il Re, per il felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte, e i loro fervidi voti per la conservazione dell'Augusto Neonato, ringraziando S. E. il Ministro Guardasigilli della comunicazione che loro ne dette con apposito telegramma.

Monsignor Arcivescovo di Salerno. *
Id. Vescovo d'Iglesias. *
Id. id. d'Asti.
Id. id. di Treviso.
Id. id. di Brescia.
Id. id. di Mondovì.
Id. id. di Ventimiglia. *
Id. id. di Padova. *
Id. id. di Trapani. *

Monsignor Luogotenente di S. M. per la Palatina Basilica di Bari. *

Monsignor Arcivicario Capitolare Generale d'Isernia. *

Il Reverendo Vicario Generale a nome dell'assente Vescovo di Potenza.

Il Reverendo Vicario Capitolare Generale di Vittoria. *
Id. id. di Susa. *
Id. id. di Tropea. *

(I Capi delle Diocesi segnate coll'asterisco hanno ordinato solenni servizi di ringraziamento a Dio per la sequela di questi fausti avvenimenti).

Segue l'elenco dei Corpi giudiziari che inviarono speciali indirizzi di felicitazione a S. M. il Re per la ricuperata Sua preziosa salute, esprimendo ad un tempo il loro vivissimo giubilo pel felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte e per la nascita del Principe di Napoli.

La Corte d'appello di Trani.

Il Collegio giudicante e il Pubblico Ministero del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Id. id. d'Asti.
Id. id. di Aquila.
Id. id. di Macerata.
Id. id. di Camerino.
Id. id. di Reggio Emilia.
Id. id. di Siena.
Id. id. di Forlì.
Id. id. di Bologna.
Id. id. di Pistoia.

Il signor comm. Lanzilli, primo Presidente di Cassazione in riposo, ha fatto prevenire al Governo del Re un indirizzo di felicitazione per i fausti avvenimenti che allietarono la Reggia ed il Paese.

Telegrammi pervenuti al Governo del Re pel fausto avvenimento del felice parto di

---

per quello che credemmo un gran masso di monte, ma riconoscemmo tosto essere invece il fianco di una regione elevata, che s'innalza da 3000 a 6000 piedi sul livello del mare. Si potrebbe dire che questo altipiano si stende per uno spazio, al sud del lago Tangangika, di circa 350 miglia quadrate. È tutto quanto ricoperto di folte foreste; la sua superficie ondulatoria appare in qualche tratto scoscesa; il suolo è fertile, e v'ha abbondanza di acqua per mezzo di molti rigagnoli; per l'Affrica la temperatura è fredda.

Si abbassa verso il nord e l'ovest, ma l'altezza non è mai minore di 3000 piedi. Anche la terra di Usango, situata a oriente del luogo indicato, è un ampio altipiano; esso fornisce il pascolo alle immense mandre di bestiame vaccino del Bassango; è abitata da una razza di color chiaro, e molto amica dei forestieri. Usango forma la parte orientale di una grande ma sempre elevatissima vallata. L'altra parte, quella ad occidente, è formata delle montagne Kone, oltre le miniere ramifere di Katango. Ancor più a occidente, e oltre la linea, dicesi scaturisca il Zambesi, denominato Zambali. La parte settentrionale della gran vallata per la catena di Usango e di Kone è posta presso gli 11 e i 12 gradi al sud.

Rare volte era possibile vedere una stella: ma svegliandomi per caso una mattina fra le due e le tre, ne vidi una che accennava una latitudine di gr. 11, 56 al sud; ed eravamo allora assai in alto. Il giorno dopo passammo due fiumicelli che correvano al nord. Avanzando, vedemmo molti rigagnoli che evidentemente debbono essere perenni. Alcuni andavano a oriente e si versavano nel Loangwa; altri andavano a nord-ovest per versarsi nel fiume Chambeze. Ingannato da una carta che chiamava questo fiume *Zambesi ramo orientale*, credetti esser quello il fiume meridionale che porta quel nome; ma il Chambezi, con tutti i suoi rami, si versa dal lato orientale nel centro della gran vallata nominata, che è probabilmente la vallata del Nilo. È un fiume interessante, perchè concorre alla formazione di tre laghi, e cambia nome tre volte nelle 500 o 600 miglia del suo corso. Fu traversato per la prima volta dai Portoghesi, che ricercavano sempre avorio e schiavi, e non si curavano d'altro. Una persona che raccolse tutto, perfino la geografia vagamente raccontata dai Portoghesi, conosceva tanto poco il paese, che collocò in questo punto un gran fiume, facendolo correre 3000 piedi sur una montagna, dandogli il nome di Nuovo Zambesi.

Traversai il Cambeze a gradi 10, 34 sud, e molti dei suoi confluenti al sud e al nord, grandi quanto l'Oxis di Oxford, ma aventi un corso maggiore, ed essendoci in essi degli ippopotami. Faccio parola di questi animali perchè, navigando sul Zambesi, poteva sempre governare il battello dove giacevano, essendo sicuro di non trovare meno di otto piedi di acqua.

Il fiume Chambeze si versa nel lago Bangweolo, e uscendo da esso piglia nome di Laupala. Il Laupala scorre al nord attraversando la città di Cazembe, a dodici miglia dalla quale entra nel lago Moero. Abbandonando Moero al nord, per una spaccata nelle montagne di Rus, piglia nome di Laulaba, e continuando il suo corso al N. N-O forma l'Uleuge nel paese a occidente di Tanyanyika. Io l'ho visto soltanto laddove abbandona Moero, e dove esce dalla spaccata delle montagne di Rua, ma sono certissimo che anche prima di ricevere il fiume Sofuso da Marunga, e il Loburi dal paese di Baloba, basti per formare l'Ulenge; sia questo un lago con molte isole, come alcuni asseriscono, ovvero una specie di Pungaub, una divisione in diversi rami come altri sostengono.

Tutti questi rami sono raccolti dal Lufera, un fiume grande che coi molti suoi confluenti irriga la parte occidentale della gran vallata. Io non ho veduto il Lufera, ma è posto all'occidente degli 11 gradi a mezzogiorno, e bisogna percorrerlo in canotti. Queste sono le informazioni datemi dagli indigeni; i più intelligenti mi affermano che quando il Lufera riceve le acque dell'Ulengo, scorre a N. N-O nel lago Chowambe, che suppongo esser quello scoperto da Baker. Altri credono che si versi nel lago Tanganyika a Uvira, e passi al nord verso Chowambe per un fiume denominato Laonda. Queste sono le parti intorno alle quali ho sospesi i miei giudizi. Se mi sbaglio e sono in errore mi correggerò. La mia opinione in questo momento è che, se la gran quantità di acqua che ho visto scendere verso il nord non passa Tanganyika a occidente, deve avere un'uscita dal lago, e molto probabilmente dal Laonda.

« Ritornando all'altipiano descritto, questo mi risulta diviso in distretti, Lobisa, Lobemba, Ubengu, Stawa, Lopere, Kabuire, Marungu, Sunda, o Louda, e Rua; gli abitanti sono conosciuti per l'iniziale « Ba » invece dell'iniziale Lo, o U per paese. Gli Arabi pronunziano Ba, Wa, per il loro dialetto Suakeli, cosa che non fanno gli indigini. Sul pendio al nord dell'altipiano scopersi, il 2 di aprile 1867 il lago Liemba; giace in un bacino i cui lati sono profondissimi, misurando 2000 piedi; è veramente magnifico; i fianchi, la cima e il fondo essendo ricoperti di alberi e di altre vegetazioni. Sulle irte pendici pascolono gli elefanti, i buffali, e gli antelopi; il lago è popolato da ippopotami, coccodrilli e pesci. Non essendo ivi usati i fucili, gli elefanti la fanno da padroni assoluti, eccettuato quando vengono a cadere in qualche fossa.

Questo luogo è un vero paradiso quale lo avrebbe potuto desiderare Senofonte. Sulle roccie delle isole gli uomini lavorano la terra, cacciano le capre, ed esercitano la pesca; i villaggi sulla spiaggia sono pieni di palme d'olio della costa occidentale dell'Affrica. Quattro ruscelli di una certa importanza si versano nel Liemba, e un numero considerevole di torrenti larghi dai 12 ai 15 piedi, si precipitano tutti nelle roccie di argilla rossa, e formano magnifiche cascate che fecero fermar meravigliato il più idiota dei miei seguaci, per ammirarle e contemplarle. Misurai uno dei ruscelli, il Lofee, a 50 miglia dalla sua confluenza, e trovai esser largo 274 piedi, profondo fino a mezz'uomo, con un gran corso velocissimo nel settembre — le ultime pioggie essendo cadute il 12 di maggio. In altri punti è impossibile scendere il Lofee senza canotti. Il Longua porta una gran quantità di acqua liscia nel Liemba avendo alla superficie alghe d'oca ed erba d'isola; l'acqua è molto profonda. Un'altro dei quattro ruscelli è molto più grande del Lofee, ma una guida troppo zelante m'impedì di vederlo. Il lago non è grande essendo largo dalle 18 alle 20 miglia, e lungo dalle 35 alle 40; ha una direzione a nord, nord-ovest dove piglia forma di fiume prolungandosi nella larghezza di due miglia, verso Tanganyka, come mi viene affermato.

(Continua)

S. A. R. la Principessa di Piemonte e della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli:

(*Continuazione* — Vedi i n. 311, 312, 313, 315)

Fratta, 14 novembre 1869.

Intero paese Crispano rassegnando sentimenti felicitazioni nascita Principe Napoli e commosso malattia S. M. fa voti vivissimi pronta guarigione.

Sindaco: Pagano.

Fratta, 14 novembre 1869.

Salute recuperata S. M., nascita Principe di Napoli fanno lietissimi cittadini Caivano e voti sinceri prosperità Dinastia festeggiando fausto avvenimento.

Prego essere interprete loro voti e liete speranze.

R. Delegato: De Cesare.

Caserta, 14 novembre 1869.

Piedimonte oggi festeggia fausto avvenimento nascita S. A. R. Principe Napoli, banda musicale percorre città imbandierata, inaugurato Asilo infantile sotto nome Principe Neonato, Municipio distribuito pane poveri, Monsignor Vescovo celebrata messa e cantato *Te Deum* con intervento pubblici funzionari e popolo, sera città e uffizi pubblici saranno illuminati. In Caserta oggi inaugurato Asilo mendicità per uomini. Municipio dà pranzo ai poveri ricoverati, Asilo assume titolo *Vittorio Emanuele Ferdinando.*

Silvagni.

Tolmezzo, 14 novembre 1869.

Sindaci mio Collegio uniti oggi in generale adunanza mi danno incarico esprimere loro giubilo per guarigione Re, nascita Principe Napoli.

Deputato: Giacomelli.

Pavia, 14 novembre 1869.

Monsignor vicario generale della Diocesi di Pavia ha disposto perchè domattina in duomo sia cantato *Te Deum* in rendimento di grazie per guarigione Re e nascita Principe Napoli.

Campi.

Sassari, 14 novembre 1869.

Fausto avvenimento nascita Principe Napoli venne qui festeggiato ieri sera con luminarie e concerti musicali. Oggi ebbe luogo cattedrale solenne *Te Deum* con intervento Autorità.

Sazia.

Patti, 14 novembre 1869.

Questo Consiglio comunale ieri sera per acclamazione votò indirizzo di felicitazioni a S. M. per ricuperata salute, ed un altro pel fausto avvenimento nascita Principe Napoli.

Castania, *Sottoprefetto.*

Catania, 14 novembre 1869.

Consigli comunali Caltagirone e Biancavilla votarono indirizzi di felicitazioni per parto Principessa, nascita Principe. Sindaci detti comuni pregano V. E. esprimere Augusti Principi sentimenti di gioia di quelle popolazioni che sono in festa.

Reggio.

Torino, 14 novembre 1869.

Oggi ore 4 alla Metropolitana funzionando S. E. l'Arcivescovo cantato iniziativa Municipio solenne *Te Deum* per nascita Principe Reale con intervento cavalieri SS. Annunziata, tutti dignitari, Autorità civili e militari e immensa folla popolazione.

Radicati.

Reggio Emilia, 14 novembre 1869.

Oltre Corpi morali indicati, hanno espresso vivi sentimenti di gioia pel felice parto di S. A. R. Principessa. La Pretura di Brescello, il Municipio di Albinea, e la Congregazione di carità di Boretto.

Scelsi.

Pontremoli, 14 novembre 1869.

Stamane in questa cattedrale si celebrò messa solenne con *Te Deum* per ricuperata salute S. M. e nascita Principe. Funzionava Capitolo. Assistevano Municipio, Autorità, funzionari tutti civili e militari e grande concorso popolo.

Tarchi, *Sottoprefetto.*

Intra, 14 novembre 1869.

Consiglio comunale Intra in seduta d'oggi deliberava pregare signor Ministro inalzare al Trono cordialissime felicitazioni per la guarigione del Re, per la nascita del Principe di Napoli e per la salvezza del Principe Amedeo e consorte dalla catastrofe della fregata *Castelfidardo.*

Giuseppe Franzosini, *Sindaco.*

Benevento, 14 novembre 1869.

Il Municipio di Fragneto Monforte m'incarica di trasmettere l'espressione dei sentimenti di profondo giubilo per la ricuperata salute S. M. e per il felicissimo parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Gatti.

Piacenza, 14 novembre 1869.

Oggi in questa chiesa cattedrale fu con solennità cantato il *Te Deum* in rendimento di grazie della salute del Re e della nascita del Principe di Napoli. Vi intervennero tutte le Autorità militari e civili con grande affluenza di cittadini festeggianti fausti avvenimenti. Dopo il *Te Deum* sfilarono le truppe di questo presidio innanzi alle dette Autorità e tutta la giornata allietata dalle musiche militari; fu un vero tripudio.

Binda.

Rovigo, 15 novembre 1869.

Consiglio municipale di S. Martino di Venezze riunito in sessione ordinaria, facendosi interprete del sentimento di tutti questi comunisti e della loro esultanza pel felice parto S. A. Principessa Piemonte e sulle ultime notizie che assicurano prossima guarigione di S. M., prega E. V. partecipare al Re e Real Famiglia tali sentimenti di gioia sincera e vera affettuosa devozione.

Sindaco, Prisi.

Cosenza, 15 novembre 1869.

Giunta cosentina, interprete volontà paese manifesta gioia lietissima ricuperata salute S. M. e parto felice Principessa Margherita, prega V. E. umiliare R. Trono auguri di felicitazioni prosperità per S. M., pel nuovo Principe ed intera Famiglia Reale.

Sindaco, Muzzillo.

Sassari, 15 novembre 1869.

Deputazione provinciale di Sassari nella sua seduta d'oggi ha deliberato all'unanimità un indirizzo di felicitazione a S. M. per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

Sarzia.

Torino, 15 novembre 1869.

Camera Commercio, Direzione Zecca, Debito Pubblico, Manifattura Tabacchi, Carceri Giudiziarie e Ispezione Forestale esprimono, con preghiera partecipazione Famiglia Reale, vivissime felicitazioni per migliorata salute S. M. e nascita Principe di Napoli.

Radicati.

Casale, 15 novembre 1869.

Per la ricuperata salute di S. M. e per la fortunata nascita del Principe di Napoli a nome suo e degli impiegati del suo ufficio esprime il sottoscritto i sensi della più viva esultanza.

Sottoprefetto: Ruffo.

Pavia, 15 novembre 1869.

Commercio Pavia, Municipio di Codevilla, Municipio di Mortara inviato felicitazioni nascita Principe Napoli. Vescovo di Bobbio ieri ha celebrato messa solenne con *Te Deum* per nascita Principe Napoli.

Campi.

Spezia, 15 novembre 1869.

Ieri anche nella Cattedrale di Sarzana solenne *Te Deum* per ricuperata salute S. M. e per nascita Principe. Intervenuti vescovo, clero, magistratura e Municipio con grande concorso cittadini.

Mastricola.

Perugia, 15 novembre 1869.

Consiglio Provinciale dell'Umbria oggi riunito ha deliberato indirizzi di felicitazioni per la ricuperata salute di S. M. e per la nascita del Principe di Napoli.

Maramotti.

Genova, 15 novembre 1869.

Oggi nella cattedrale di S. Lorenzo per disposizione dell'autorità ecclesiastica, cantato solenne *Te Deum* in rendimento grazie per nascita Principe Napoli con intervento autorità civili, militari e numerosa popolazione.

Mayr.

Trapani, 15 novembre 1869.

Il Consiglio provinciale di Trapani riunito stamane in adunanza straordinaria ha sulla proposta suo presidente barone Adragna deliberato unanimemente un voto di felicitazione a S. M. il Re per la riacquistata preziosa salute e per il fausto evento della nascita del Principe di Napoli.

Giusti.

Spezia, 15 novembre 1869.

Rappresentanza municipale Sarzana oltre annunziate dimostrazioni esprime desiderio, che mi affretto secondare, rendermi interprete presso l'E. V. de' sentimenti di esultanza e devozione di tutta quella popolazione per l'avventurosa nascita del Principe di Napoli.

Mastricola.

Treviso, 15 novembre 1869.

Commissario Castelfranco mi telegrafa Autorità civili, militari, Guardia Nazionale, Rappresentanze cittadini, numeroso popolo accedono maggior tempio a solenni preci di grazie per migliorata salute Re, per nascita Principe Napoli. Municipii e popolazioni, altri comuni distretto delle singole parrocchie si associano manifestazioni di affetto e devozione alla Reale Dinastia. — Atti di beneficenza riservati per l'annuncio del pieno ristabilimento salute di S. M.

Bottrzoni.

Policastro, 15 novembre 1869.

Municipio, capitano Guardia Nazionale Misoraca, quanto lieta novella felicissimo sgravo A. R. Principessa Piemonte, tanto dispiacevole malattia sofferta S. M. compiacenza grandissima miglioramento augurio perfetta sollecita guarigione.

Spilli, *Assessore.*
Bevilacqua.

Sondrio, 15 novembre 1869.

Funzionari prefettura, tribunale Regia procura esprimono sensi di viva esultanza per assicurata guarigione di S. M. e desiderata nascita Principe Napoli.

Carosio, *Consigl. Delegato.*

Capua, 15 novembre 1869.

A S. M.

Rappresentanza Municipio Capua. Popolazione Capua lieta oltremodo ricuperata preziosa salute di V. M. esternagli atti sua allegrezza e devozione facendo voti per pronta e perfetta guarigione. Aggiunge i sentimenti di gioia per nascita del Principe Napoli.

Branzi Gioacchino, *Sindaco.*

Pisa, 15 novembre 1869.

La Deputazione provinciale straordinariamente adunata unanimemente deliberava voti di congratulazione a S. M. per la ricuperata salute, per la nascita Principe Napoli ed ordinava largire lire 100 alle madri povere della provincia che si sgravarono il giorno 11 corrente.

La Deputazione provinciale.

Castelammare Stabia, 1° novembre 1869.

Municipio di Ottaiano per iniziativa sindaco e in nome intera popolazione esprime con apposito indirizzo suoi congratulamenti p. ricuperata salute del nostro augusto Sovrano e per nascita Principe di Napoli. Conferma anche una volta sentimenti devozione, affetto, fedeltà — ha fissato domenica prossima per festeggiare fausto avvenimento.

Oderzo, 16 novembre 1869.

Prego V. E. di presentare in nome del comune di Piavon le più calde felicitazioni a S. M. e per la ristabilita Sua salute e per la nascita del Principe di Napoli faustissimo avvenimento per la Dinastia e per la Nazione.

Sindaco: Bonamico.

Aosta, 16 novembre 1869.

Sottoprefetto, Impiegati, Sottoprefettura hanno condiviso con tutta popolazione questo circondario e coll'intera Nazione ineffabile gioia ricuperata salute S. M. e nascita Principe Reale. Giorni 7, 8, 9 corrente vi era stato triduo alla cattedrale per implorare guarigione Nostro amatissimo Sovrano. Giorno 14 poi vi fu solenne *Te Deum* per duplice felice avvenimento, intervento sempre tutte Autorità, impiegati civili, militari, popolo immenso. Municipio Aosta, Comizio agrario inviarono felicitazioni.

Craveri.

Caserta, 16 novembre 1869.

Comuni circondario Gaeta festeggiarono nascita Augusto Principe Reale, con luminarie bande musicali, Gaeta, Formia e Taetto aggiunsero larga distribuzione pane poveri. In Formia fu cantato Inno ambrosiano con intervento pubblici funzionari e popolo.

Colucci.

Chieti, 16 novembre 1869.

Deputazione provinciale Chieti seduta oggi deliberato indirizzo felicitazione per parto S. A. Principessa Margherita e per ricuperata salute S. M.

Bertini.

Reggio Emilia, 16 novembre 1869.

Municipii Correggio Bagnolo in Piano, uffici di conciliazione, Commissione amministrativa ospedali rappresentano loro sensi esultanza pel fausto avvenimento nascita Principe Napoli. Popolazione di San Martino in Rio celebrato con luminarie e largizione pane ai poveri.

Scelsi.

Caltanissetta, 16 novembre 1869.

Deputazione Provinciale Caltanissetta fedele interprete voti provincia invia seduta stante omaggio devoto sue vive congratulazioni S. M. il Re ed ai RR. Principi Piemonte.

Polidori.

Pavia, 16 novembre 1869.

Giunta municipale Pavia oggi solennizzata nascita Principe Napoli con elargizioni Casa industria e Asilo infantile, più lire 50 a tutti poveri nati nell'11 e 12 corrente da collocarsi Cassa risparmio fino età maggiore per maschi e matrimonio per femmine.

Campi.

Bologna, 16 novembre 1869.

Consiglio provinciale di Bologna convocato oggi in seduta straordinaria i consiglieri riuniti acclamarono tributo sincere felicitazioni a S. M. per ricuperata salute e fauste circostanze Reale Famiglia.

Il Presidente
Bevilacqua.

Cremona, 16 novembre 1869.

Per disposizione Vicario Capitolare cantavasi questa mattina in duomo solenne *Te Deum* a cui intervenivano autorità civili e militari. Municipio Cremona dispose elargizione opere pie. Congregazione carità votava L. 1,500 a sussidio poveri e asili infantili. La Rappresentanza di Castelleone decretava *Te Deum* e un sussidio L. 400 asilo infantile. Felicitazioni e voti mandarono i comuni di Due Miglia, Crema, Vajano, Cremasco ed altri.

Marcucci, *Cons.*

Spezia, 16 novembre 1869.

Da tutti comuni circondario pervengono felicitazioni per ricuperata salute di S. M. e per fausta nascita Principe Napoli.

Mastricola.

Caserta, 16 novembre 1869.

Per solennizzare nascita Principe Napoli oltre inaugurazione Asilo infanzia, Congregazione Carità Piedimonte deliberò ieri restituzione pegni inferiori a lire 2 20 — Amministrazione stabilimento SS. Annunziata Aversa fece distribuzione ai poveri città, illuminazione pubblica, funzione religiosa nella Basilica.

Silvagni.

Signa, 16 novembre 1869.

Sindaco Signa anche incaricato Consiglio comunale interprete voti fedelissimi popolazione invia riverenti congratulazioni a S. M. per ricuperata salute e fausto avvenimento nascita Principe Napoli.

Bruti.

Alcamo, 17 novembre 1869.

Interprete sentimenti ogni ordine cittadini e funzionari e Rappresentanze municipali questo circondario prego presentare a S. M. nostre felicitazioni per ricuperata salute e nascita Principe Napoli.

Civilotti.

Spoleto, 17 novembre 1869.

A nome delegato straordinario e principali cittadini Montefalco prego rassegnare S. M. ed Augusti Sposi omaggio sincero vive felicitazioni per Nascita Principe Napoli e ricuperata salute dell'amatissimo Re.

Branchini.

Patti, 17 novembre 1869.

Rappresentanze comunali di San Salvatore di Fitalia, Castania, Galati ed Ucria hanno votato indirizzo felicitazione S. M. per ricuperata salute.

Municipio Ucria ha votato inoltre indirizzo per nascita Principe Napoli.

Castania.

Questa mattina, a ore 10 40 sono partite le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta col loro figlio Duca delle Puglie e seguito, dirette a Brindisi.

A complimentare le LL. AA. RR. erano alla stazione di Firenze le LL. EE. i Ministri conte Menabrea e ammiraglio Riboty, il marchese Gualterio ed il marchese Corsini.

S. A. R. il Principe di Carignano partì ieri sera alle ore 6 40 per Torino con un treno speciale.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 novembre 1869 »	31 20	21 50	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 ottobre 1869 . »	6062 40	4328 »	
Totale della galleria scavata al 15 novem. 1869 »	6093 60	4349 50	10443 10
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	1776 90

Torino, il 17 novembre 1869.

L'ispettore: Valvassori.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ismailia, 17.

L'*Aigle* con 40 altre navi è giunta ad Ismailia.

Madrid, 17.

Il ministro delle colonie lesse alle Cortes un dispaccio da Cuba, il quale annunzia che gl'insorti furono battuti nella parte orientale ed ebbero 250 morti, che l'insurrezione diminuisce e la fiducia rinasce.

Oggi il Consiglio dei ministri si occupò della risposta che deve dare alla nota bavarese relativa al Concilio.

Monaco, 18.

Venticinque mila elezioni primarie riuscirono favorevoli ai liberali e sette mila agli oltramontani. A Monaco vinsero i liberali.

Ismailia, 18.

L'entrata delle navi nelle acque d'Ismailia si è compiuta felicemente. Più di trenta navi sono ora ancorate nel lago d'Ismailia. Domattina avrà luogo la partenza per Suez.

Cattaro, 17.

Le truppe in parecchie colonne si sono avanzate ieri contro i distretti ancora insorti. Gl'insorti furono battuti in ogni scontro. Le perdite delle truppe sono insignificanti. Domani le truppe marceranno contro il forte Dragali.

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento del numerario milioni 7; nel portafoglio 4 1/3; nelle anticipazioni 1/6; nel tesoro 21. — Diminuzione nei biglietti 5 1/10; nei conti particolari 14 3/5.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	71 67	71 70
Id. italiana 5 %	53 40	53 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	— —	493 —
Obbligazioni	243 25	242 —
Ferrovie romane	48 —	48 50
Obbligazioni	132 50	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 —	146 50
Obbligazioni ferr. merid.	156 25	157 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	212 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	428 —
Azioni id. id.	635 —	636 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	124 20

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 3/4	93 7/8

Ismailia, 18.

Ieri Lesseps diede un banchetto ai membri del Congresso commerciale e agli amministratori del Canale di Suez. Egli pronunziò un discorso in cui disse che l'opera del Canale è terminata, ma che bisogna riformare l'attuale organizzazione della giustizia in Egitto, la quale paralizza le risorse della Compagnia e pone grandi ostacoli al commercio. Soggiunse che il governo egiziano vuole riformarla d'accordo colle potenze, ma constatò con dispiacere che è il governo francese quello che oppone la maggiore resistenza al progetto di questa riforma tanto necessaria per la Compagnia, per i residenti esteri e per gl'indigeni. Lesseps terminò dicendo che il Consiglio d'amministrazione della Compagnia ha indirizzato al governo francese una petizione colla quale domanda questa riforma giudiziaria, e spera che tutti gl'interessati appoggeranno la petizione. Questo discorso fu accolto bene.

Il presidente del *Lloid* dichiarò che appoggerà la petizione proposta.

Vienna, 18.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Sultano non rimase punto soddisfatto della risposta del Khedive, ed avrebbe ordinato ad Alì pascià che, immediatamente dopo la partenza dei principi esteri dall'Egitto, spedisca al Cairo un commissario latore di un *ultimatum*, col quale s'inviti il Khedive ad accettare senza riserva le condizioni impostegli dalla Porta, ovvero di considerarsi come destituito.

Parigi, 18.

Oggi correvano voci di prossime modificazioni ministeriali.

Il *Public* dice che Ollivier sarà nominato ministro dell'interno e Forcade ministro del commercio.

La *Gazette de France* dice che il Ministero Ollivier si costituirebbe sotto condizione che il Corpo legislativo verrebbe sciolto dopo avere votato il bilancio, la nuova legge elettorale e la legge costitutiva dei municipi.

Pietroburgo, 18.

Un manifesto dell'Imperatore ordina pel gennaio 1870 una leva in tutto l'Impero, come al solito, del 4 per mille.

Madrid, 18.

Il ministro disse alle Cortes che le elezioni avranno luogo dopo che sarà tolto lo stato d'assedio e dopo che si sarà proceduto alle elezioni dei municipi destituiti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 novembre 1869, ore 1 pom.

Buon tempo su tutta la Penisola. Venti di nord-est e nord-ovest. Mare calmo. Il barometro è salito di 4 mm.

Le pressioni diminuiscono nel Baltico, e sono molto forti nell'Europa occidentale.

Continuerà il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767,0	mm 767,0	mm 767,0
Termometro centigrado	10 5	12,0	7,0
Umidità relativa	80,0	50,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte del 19 . . . . . . + 2,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Gli Ugonotti.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Lo zio Venanzio.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *La vita carnevalesca.*

Fea Enrico, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *novembre* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 17	56 12	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	34 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	79 55	79 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » id.	500	»	»	656 »	655 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	450	449 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	307 1/2	306 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ottob. 1869	500	»	»	165	164	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	57 »
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 30	26 26
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 25	105 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 93
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 17 1/2 - 15 f. c. — Az. Regia Tab. 656 1/2 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

SOCIETÀ ANONIMA ABRUZZESE

PEI

Minerali della Majella

AVVISO.

Non avendo avuto luogo l'adunanza del 14 corrente mese, per difetto di numero legale, gli azionisti sono nuovamente convocati pel giorno 28 andante mese, alle ore 10 ant., nella sala della Camera di Commercio ed Arti di Chieti, ai sensi della deliberazione consigliare del 16 detto; bene inteso che, trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e le azioni che rappresentano, attesa la identicità delle materie a quelle segnate nel precedente ordine del giorno.

Sono esse le seguenti:

1° Liquidazione anticipata della Società, stante la mancanza dei mezzi per continuare l'industria.

2° Modo come effettuare la liquidazione.

3° Nomina de' liquidatori.

4° Poteri e stipendio da accordarsi ai medesimi.

Per essere ammesso all'assemblea generale l'azionista sarà tenuto depositare i suoi titoli presso la sede della Società in Chieti e presso la Casa P. Blumer e Jenny in Ancona, ed il termine utile ed improrogabile per tale adempimento e ritiro dei fogli d'ammissione è fissato a tutto il giorno 25 novembre detto.

Chieti, li 17 novembre 1869

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUSEPPE MARODER.

3250

Comune di Monte S. Savino (Arezzo)

È aperto il concorso a tutto il 15 del prossimo dicembre alla nuova condotta medico-chirurgica per i popoli di Palazzuolo e Gargonza, con residenza in Palazzuolo, tutta cura gratuita, obbligo di cavalcatura e coll'annuo stipendio di L. 1600.

Il capitolato è ostensibile nella segreteria comunale (1ª Sezione).

Monte S. Savino, 17 novembre 1869.

3249 *Il Sindaco*: Dott. O. MORSINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 15 novembre corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Potenza essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 3 dicembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale n. 35, detta di Matera, compreso fra il ponte Gogna e l'abitato di Ruvo del Monte, in provincia di Basilicata, della lunghezza di metri 12,702 34, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . . . . . L. 232,058 50

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 84,021 90

Opere a misura. . . . . . . » 148,036 60

Oltre alla somma di L. 33,941 50 a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni e per spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi trentadue successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 4,500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando, fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 18 novembre 1869.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

3254

Notificanza.

Sull'instanza di Palmira Prato moglie di Francesco Aloisio madre di numerosa famiglia, già residente in Leynì ed ora in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 14 luglio 1869, la quale chiedeva dichiararsi l'assenza di detto suo marito, il tribunale civile di Torino con provvedimento del primo settembre corrente mese mandò assumersi informazioni se realmente detto Francesco Aloisio siasi reso assente, quali ne furono le cause, e se non abbia lasciato qualche procuratore e quali furono le ultime notizie avute.

2956 CROSETTI sost. SCOTTA.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2972

Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano.

Nel giorno 27 novembre p. v. presso la Segreteria del Consiglio si terrà asta a schede segrete per la vendita di n. 6 lotti di piante forti per uso navale, esistenti sopra beni dell'agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, in base ai seguenti prezzi peritali, cioè: lire 17,085 per il lotto primo, lire 7580 per il secondo, lire 19,175 per il terzo, lire 14,680 per il quarto, lire 7178 58 per il quinto e lire 6472 20 per il sesto. Il deposito per ciascun lotto sarà il decimo dei suddetti prezzi.

I capitoli per la vendita e le descrizioni delle piante dei diversi lotti sono ostensibili presso la suddetta segreteria. 3149

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia avere con decreto 5 novembre, n. 19108, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto del negoziante Guglielmo Malapelle di Giovanni quale proprietario e firmatario, nominato in commissario giudiziale il notaio Senatore dott. Carpentari.

Verona, 5 novembre 1869.

Il cav. reggente
3231 BOLDRINI.

Nomina di perito.

I signori Francesco, e Amerigo, e Andrea, padre e figli giusti di Carmignano, con ricorso del 17 novembre 1869 hanno domandato al signor presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito che stimi uno stabile a due piani posto al Pignone in luogo detto i Quattro Cantoni, di proprietà di Egidio, Agostino, e Raffaello fratelli Cantinelli, all'oggetto di provocarne la vendita al pubblico incanto e per ottener pagamento del credito di lire 1764, capitale, e più i frutti, reclamato col precetto del 29 settembre 1869.

3244 Dott. LUIGI ZUTI, proc.

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere della R. pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che, sotto di quattordici novembre 1869, le signore Maria del fu Gaetano Chiari vedova del signor cav. Antonio Franceschetti non tanto in proprio quanto per interesse della propria figlia minore Vittorina Franceschetti, come pure le altre figlie maggiori Adele Franceschetti moglie del prof. Vincenzio Babuscio e dal medesimo assistita, e Giovanna Franceschetti, e lo stesso signor professore Vincenzio Babuscio hanno dichiarato di renunziare all'eredità intestata relitta dal fu cav. Antonio Franceschetti, morto in questa città il dì 15 settembre del corrente anno.

Li 15 novembre 1869.

Il cancelliere
3215 FRAMBUCCI.

Bando per vendita d'immobili.

Si rende noto che in conformità del decreto proferito dal tribunale civile di Firenze li 12 novembre 1869, registrato con marca da bollo, l'incanto dei beni di proprietà di Gaetano Coppoli consistenti in una casa, stanzone, rimessa, posti nella comune di Brozzi, rappresentati al catasto di detta comune in sezione B dalle particelle di n. 1359 e 3920, articoli di stima 677 e 1964, ed i quali vengono espropriati sulle istanze dell'illustrissimo signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, è stato rivocato alla udienza del quattro dicembre prossimo avvenire mille ottocento sessantanove, col quarto sbasso del dieci per cento sul prezzo di stima, e così per lire tremila ottocento sessantasette e centesimi quarantasei, con i paiti e condizioni tutte di che nella sentenza proferita dal Regio tribunale civile di Firenze li 19 febbraio 1869, registrata con marca da bollo, e nel bando di vendita del 22 giugno 1869, registrato con marca da bollo inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 26 e 27 giugno 1869.

Firenze, li 18 novembre 1869.

3246 Dott. TITO SBRAGIA.

Avviso.

Benedetto del fu Giuseppe Caturegli, domiciliato in Lucca, di condizione fabbricante e negoziante di tessuti in cotone, deduce a pubblica notizia che a nissuno dei suoi figli, tranne Giacinto Caturegli suo figlio e mandatario in forza della procura in bravetto rilasciatagli ai rogiti del notaro ser Arcangelo Marcucci del 22 aprile 1866, registrata a Lucca il 23 dello stesso mese ed anno, libro 18, fog. 151, n. 1328, ha dato incarico, o mandato di ricevere pagamenti di somme ad esso dovute, o di ricevere consegne di effetti riguardanti la sua fabbrica e negoziato, o di emettere in suo nome qualsiasi obbligazione. Che conseguentemente il sottoscritto non riconosce, nè sarà per riconoscere nissuna consegna di generi, nessun pagamento di capitali ad esso spettanti, nè verun'altra qualsiasi obbligazione non posta in essere direttamente con esso o col suo legittimo procuratore e mandatario Giacinto Caturegli prericordato fino al presente giorno

E parimente dichiara e protesta di non riconoscere neppure per l'avvenire veruno degli atti e obbligazioni del tenore sopra descritto, dove esse non siano consentite o intervenute direttamente col sottoscritto, o siv vero col suo figlio e mandatario Giacinto Caturegli di Lucca.

Lucca, li 17 novembre 1869.

3248 BENEDETTO CATUREGLI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che d'ora innanzi Moisè di Benedetto Del Monte esercita il suo commercio di rivendita di mercanzie a minuto tanto in Siena che altrove per conto di Maraviglia Borghi, rappresentata da Samuele Forti; e rende noto altresì che le mercanzie, che ritiene il detto Moisè Del Monte, appartengono intieramente ad esso Samuele Forti che gli ha dato unicamente la facoltà di rivenderle coll'obbligo di renderne conto, esclusa espressamente la facoltà, per esercitare detta rivendita, di fare acquisto di mercanzie da altri, acquisto che non sarà mai da lui riconosciuto.

Siena, li 4 novembre 1869.

3256 SAMUELE FORTI.

Estratto.

Nel giorno corrente la signora Ersilia vedova di Francesco Viani, residente in Lucca, come madre esercente la patria potestà sopra Vincenzo Lodovico figlio minore suo e del prenominato Francesco Viani, ha dichiarato avanti il sottoscritto di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata al detto suo figlio dal fu Carlo Viani di Lucca, per testamento pubblico rogato nel 22 ottobre 1869 dal notaro Bartolommeo Marcheschi, residente in questa città.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città.

Li 16 novembre 1869.

Il cancelliere
3247 ALCIBIADE CIONI.

Avviso. 3258

La marchesa Maria Maddalena Corsi Salviati vedova Ciacchi rende pubblicamente noto che ha inibito e così non riconoscerà qualunque contrattazione potesse farsi, tanto di bestiame che di altra specie, dal colono Querci Pietro fu Giovacchino, lavoratore al podere denominato Capalle, posto nel popolo di S. Quirico e Giulitta a Capalle pretura di Campi Bisenzio, al quale colono è stata trasmessa giudiciale disdetta e surrogato nella colonia del detto podere, Querci Emilio di Pietro, e ciò per tutti i più utili effetti.

Firenze, 18 novembre 1869.

Per la nob. sig.a marchesa Corsi Salviati Ciacchi,
SARTI FERDINANDO, maestro di casa.

Estratto.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Poppi deduce a pubblica notizia:

Che Angiolo del fu Pietro Checcacci, domiciliato nel popolo di Porrena, comunità e pretura di Poppi, con dichiarazione emessa in questa cancelleria sotto di dieci (10) novembre stante ha dichiarato di renunziare, conforme ha renunziato, alla eredità relitta del fu Lazzero Checcacci, già dimorante nel popolo che sopra e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

Il cancelliere
3251 FRANCESCO PERUZZI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che d'ora innanzi la taberna di rivendita, che prima andava per conto in questa città di Siena di Maraviglia Moscato ne' Borghi e di esso Samuele Forti, al seguito della morte di detta Maraviglia Moscato ne' Borghi viene continuata dal detto Samuele Forti, sotto la stessa ditta che precedentemente aveva.

Siena, li 4 novembre 1869.

3257 SAMUELE FORTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 15 novembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Palmas Suergiu, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Pateri Piras Emanuele fu Francesco, mezzo. Peis Giuliana fu Antonio vedova Mancosu, Porcu Francesca fu Fedele vedova Peis e Santu Luigia fu Antioco Vincenzo maritata Antonio Onnis, eredi di Peis Antioco, mezzo.	Monte San Giovanni, sa Corona su Strumpulu, e Nuraxi Antioco Lai.	Pascolo cespugliato.	50 33 »	1744 40	Tramontana, i beni ademprivili spettanti alla Compagnia delle Ferrovie Sarde per mezzo della retta segnata dagli estremi Punta Monte San Giovanni Suergiu, e termine strada che da Narboni Prantalara passa tra su Solu e Pitzu Biancu in direzione di Punta su Solu. — Levante, i beni stessi della detta Compagnia per mezzo dell'andamento della strada suaccennata per metri 176 e per mezzo di una retta che dalla strada, luogo segnato da termine, si dirige ad arcu Cambilotti. — Mezzogiorno, i terreni privati di Pes Giovanni Antioco, Maccioni Nicolò, Cadeddu Giovanni, Pes Nicolò, Loru Antioco, e parte di quelli di Pes Nicolò per mezzo di 4 rette segnate dai punti s'arcu Cambilotti, sa Corona su Strumpulu, sa schina s'ega de Antoni Argentu, Nuraxi de Antioco Lai, e termine alla distanza di 75 metri da quest'ultimo punto in direzione di sa coa de sa schina de Monti Suergiu. — Ponente, i terreni rimasti di sopravanzo al comune per mezzo di una retta che dall'ultimo punto suaccennato presso Nuraxi Antioca Lai alza alla punta di Monte San Giovanni Suergiu.	La strada denominata su Mori de Prantalada e quindi quella di Orieddu, danno accesso a quest'appezzamento.
2	Comune di Palmas Suergiu . . .	Monte S. Giovanni Suergiu, sa coa de su Monti Suergiu, e Nuraxi Antioca Lai.	Idem	21 55 48	747 60	Tramontana, la linea territoriale di Serbariu per mezzo della retta e schiena segnata dai punti sa coa de Monte San Giovanni Suergiu, ed il monte stesso segnato da Nuraxe. — Levante, i terreni dati in compenso al Pateri sopra indicato per mezzo della retta segnata dai punti Monte San Giovanni ed il termine presso Nuraxi Antioca Lai. — Mezzogiorno e ponente, i terreni privati di Pes Nicolò per mezzo della retta segnata dal termine alla distanza di metri 75 dal nuraxe Antioca Lai e quello nella regione sa coa de Monte San Giovanni Suergiu.	
			Totale . .	71 88 48	2492 »		

2899

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Catanzaro

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre, in una delle sale di questa Regia prefettura di Catanzaro, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale in Catanzaro, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nella Tesoreria provinciale, avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti, ed i depositanti saranno perciò ammessi, in vista della relativa quietanza rilasciatagli, a far partito, giusta la circolare ministeriale n. 456.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gassetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione ipotecaria ed inserzioni sui giornali, ecc., i deliberatari per ogni lotto dovranno nel termine di giorni 10 dal seguito deliberamento lasciare lire 50, oltre il 4 per 100 del prezzo di aggiudicazione, salvo liquidazione definitiva. Tale deposito dovrà farsi presso l'ufficio di registro di Catanzaro.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 m. alle ore 2 pom. presso la Direzione suddetta.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº della tabella corrispondente	Nº dell'avviso d'asta	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE E. A. C.	SUPERFICIE Tom	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
103	3	Caraffa	Mensa vescovile di Catanzaro	Fondo Antiveri, seminativo e pascolativo, confinante coi signori Lepiane eredi Deleon, Mensa vescovile e fiume Corace	131 90 25	392 »	63976 73	6397 67	200	»
546	6	Isola	Mensa vescovile di Cotrone	Fondo Ritani, aratorio e pascol., con casa rurale, confinante col barone Baracco da tutti i lati.	592 21 71	1760 »	203665 77	20366 57	500	»

3253 Catanzaro, addì 3 novembre 1869.

Il Primo Presidente: DE NIQUESA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA